SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

29° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 1995

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 7
BALLESI *(PPI)* 7
MASTROBUONO, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* ... 3

IN 0201

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle seguenti interrogazioni, presentate sullo stesso argomento dai senatori Baccarini, Coviello, Diana e Ballesi:

BACCARINI, COVIELLO, DIANA, BALLESI. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e del commercio con l'estero.* - Premesso:

che da articoli comparsi sulla stampa ed in particolare su quelli riportati dalla rivista «Espansione» risulta che il presidente dell'ente Fiera di Milano abbia costituito la società Fiera di Milano International, con quote al 50 per cento, tra l'ente Fiera di Milano ed il gruppo multinazionale Blenheim;

che tale società per azioni ha finalità commerciali, quindi rispondenti alla logica del profitto che snaturano tutta la filosofia per la quale l'ente Fiera di Milano è stato creato ed ha sempre gestito nel passato;

che tale *joint-venture* tra la Fiera di Milano, ente morale senza scopo di lucro, e la multinazionale Blenheim, proprio in ragione dei suoi fini speculativi, può rappresentare la monopolizzazione di scelte fieristiche settoriali con grave pregiudizio e pericolo per le numerose iniziative che sino ad oggi hanno trovato rappresentanza e sostegno nella Fiera di Milano,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano stati, comunque, informati di tale operazione condotta dalla Fiera di Milano;

se si sia condiviso il mutamento in attività speculative della filosofia che ha ispirato la creazione di fiere nell'intera nazione per sostenere e promuovere la produzione italiana attraverso la sua conoscenza internazionale, realizzata appunto da detti enti senza scopo di lucro;

quali provvedimenti verranno, con urgenza, adottati, visto l'allarme delle categorie che hanno dato vita alle varie manifestazioni fieristiche attraverso le varie fiere di Milano, Bologna, Vicenza, Bari, Verona ed altre, perchè sia ripristinata la valenza del pubblico interesse e le ragioni del sostegno alle nostre attività produttive degli enti in parola e sia bandita la loro strumentalizzazione di organismi, senza scopo di lucro, per finalità speculative riguardanti persone che, comè nel caso del ragionier Cesare Manfredi, utilizzano la carica «pubblica» per partecipare in prima persona e come presidente nella società «economica».

(3-00349)

BACCARINI, COVIELLO, DIANA, BALLESI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che risulta dalla stampa italiana ed estera che il presidente della Fiera di Milano ha costituito la società Fiera di Milano International, a parità di quote, con il gruppo Blenheim noto sul piano internazionale per le sue attività commerciali e, quindi, speculative attraverso la gestione di attività fieristiche;

che dalla documentazione giornalistica si evincono elementi di turbativa del mondo delle fiere italiane ed emerge il carattere speculativo della operazione condotta dal signor Cesare Manfredi, presidente dell'ente Fiera Milano e della costituita società Fiera Milano International spa, con fini commerciali, nella quale le cariche sono così distribuite: presidente, ragionier Cesare Manfredi, amministratore delegato, dottor Solly Cohen in rappresentanza del gruppo multinazionale Blenheim;

che dalle notizie, infine, della stampa estera risulterebbe che la società Blenheim per la sua situazione ed i suoi metodi operativi mal si concilia con la consistenza, la rilevanza pubblica, la tipicità dell'attività dell'ente Fiera di Milano ed i controlli cui l'ente deve essere sottoposto,

si chiede di conoscere quali provvedimenti verranno presi per evitare alla Fiera di Milano coinvolgimenti in attività speculative, al ragionier Cesare Manfredi l'utilizzazione impropria della sua carica, al pubblico interesse, in generale, ed alle attività produttive, in particolare, possibili rischi derivanti dalla natura del socio scelta dal presidente della Fiera medesima.

(3-00350)

BACCARINI, COVIELLO, DIANA, BALLESI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso che nel 1993 la Fiera di Milano ha deciso l'aumento al 20 per cento della sua quota nell'ente Villa Erba e nel 1994 tale quota è stata portata al 51 per cento con il totale controllo dell'ente,

si chiede di conoscere:

se tale operazione risulti nota al Ministro in indirizzo ed agli organi preposti al controllo della Fiera;

per quali motivi sia stata concepita e realizzata e se essi corrispondano agli interessi della Fiera di Milano;

se sia vero che il presidente dell'ente Fiera di Milano, ragionier Cesare Manfredi, abbia fatto acquisire le quote di cui in premessa nell'ente Villa Erba che faceva capo al fratello Roberto Manfredi, inquisito per la gestione dello stesso;

quali provvedimenti verranno adottati sia in ordine al caso esposto sia per garantire la trasparenza della gestione dell'ente Fiera di Milano da parte del suo presidente.

(3-00351)

Propongo che le interrogazioni siano svolte congiuntamente.

Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

MASTROBUONO, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, risponderò congiuntamente alle interrogazioni presentate.

L'ente Fiera ha costituito una società mista al 50 per cento – Fiera Milano International spa – con il gruppo Blenheim per la promozione e la commercializzazione di cinque saloni specializzati, sulla base di deliberazioni della giunta esecutiva e del consiglio generale dell'ente, approvate dal Ministro dell'industria.

Ritengo opportuna, per rispondere alle interrogazioni, una lettura integrale della delibera del consiglio generale sulla materia, che riporta le motivazioni della scelta e l'indicazione delle modalità di esecuzione della stessa. Si tratta della delibera del consiglio generale n. 4 del 13 aprile 1994: «Esame della proposta di accordo con il gruppo Blenheim per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e determinazioni conseguenti.

Richiamata la propria deliberazione n. 9 del 16 novembre 1993 con la quale, nell'approvare le linee generali del documento finalizzato a consentire un efficace inquadramento strategico dell'ente, è stato dato mandato all'esecutivo di proseguire nella messa a punto delle relative linee operative per la loro successiva proposizione all'esame del consiglio generale; ricordato che tra le iniziative ritenute più rilevanti agli effetti dello sviluppo del livello di internazionalità delle manifestazioni è stata riconosciuta una particolare importanza a quella diretta a instaurare un rapporto di collaborazione con l'organizzazione internazionale privata "Blenheim Plc"; preso atto che, a seguito di lunghe quanto complesse trattative sono stati definiti il quadro complessivo e gli strumenti idonei alla sua attuazione da proporre all'approvazione del consiglio generale; rilevato che il rapporto Fiera Milano-Blenheim viene ad essere instaurato per il tramite della società controllata dall'ente "Fiera Milano Congressi srl", previa trasformazione della stessa in spa, modifica dello statuto e ripartizione paritetica del relativo capitale, all'uopo aumentato da lire 350 milioni a lire 700 milioni, tra i soci Fiera Milano e Blenheim; visti gli schemi di atti predisposti per la sottoscrizione tra le parti e la loro conseguente attuazione, riguardanti: *a)* l'accordo parasociale tra Fiera Milano, gruppo Blenheim srl e Blenheim Group Plc; *b)* l'accordo di sottoscrizione delle nuove azioni "Fiera Milano Congressi"; *c)* il nuovo statuto della società "Fiera Milano Congressi srl" con mutamento della denominazione in "Fiera di Milano International spa"; *d)* l'accordo di licenza per l'utilizzo dei marchi della mostra convegno; *e)* l'elenco dei cataloghi ufficiali di Fiera Milano; *f)* i reciproci contratti di licenza a pubblicare le testate di mostra-convegno e quelle editoriali di Fiera Milano, ed a disporre dei relativi diritti d'autore; *g)* l'elenco dei marchi registrati a nome Fiera Milano; *h)* il contratto di gestione tra Fiera Milano e la *joint-venture*; *i)* il contratto di servizi tra il gruppo Blenheim, la *joint-venture* e la fiera di Milano; *l)* l'elenco dei dipendenti da trasferirsi alla *joint-venture*; *m)* l'accordo di trasferimento dei dipendenti tra Fiera Milano e la *joint-venture*; *n)* il compromesso tra Fiera Milano, Blenheim Group Plc e gruppo Blenheim srl; precisato che la sopra elencata documentazione è allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante della stessa, vista la deliberazione n. 3 del 18 febbraio 1994 con la quale la giunta esecutiva, nel proporre al consiglio generale l'approvazione dell'iniziativa in parola, ha fatto presente che, allo scopo di consentire alla società Blenheim di assumere gli onerosi impegni, propedeutici alla definizione delle intese, disponendo quanto meno di una formale e conforme manifestazione di volontà da parte dell'esecutivo dell'ente, ha au-

torizzato il Presidente a sottoscrivere gli schemi di "accordo parasociale" e del "compromesso" dianzi indicati alle lettere *a)* ed *n)*; precisato che gli effetti giuridici dei due suddetti atti sono stati subordinati all'intervenuta approvazione della complessiva operazione da parte del consiglio generale e, successivamente, del Ministero vigilante, senza che sia stata prevista alcuna penale o azione risarcitoria nei confronti dell'ente, nell'eventualità che l'iniziativa non dovesse conseguire le anzidette approvazioni; osservato che, in pratica tra Fiera Milano e la Blenheim Group Plc viene ad essere realizzata, per il tramite della società "Fiera Milano congressi srl", da trasformare nella nuova "Fiera Milano International spa", una *joint-venture* inizialmente finalizzata alla gestione, all'attività di *marketing*, alla vendita, alla promozione ed alla fornitura di servizi, ivi compresi la pubblicazione dei cataloghi, per le rassegne Chibi, Chibidue, Bijoux, Chibicar e Abacus, conferite alla JVC dalla Fiera di Milano, e per la mostra convegno Expoconfort, conferita dal gruppo Blenheim; visto lo statuto dell'ente; dato atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3 - punto 2 - del decreto ministeriale del 30 maggio 1986, è soggetta a regime di approvazione, di cui all'articolo 4 del citato decreto ministeriale; visti il regio decreto legislativo 29 gennaio 1934, n. 454, e l'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; preso atto del parere favorevole del segretario generale; con 23 voti favorevoli e 2 astenuti delibera: 1) di approvare la definizione dei rapporti con la "Blenheim Group Plc" con il "Gruppo Blenheim srl" e con la "Mostra Convegno Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione idrosanitaria srl", nei termini e sulla base dei documenti elencati in premessa e che, allegati alla presente deliberazione, costituiscono parte integrante della stessa; 2) di approvare, in particolare, la trasformazione della società "Fiera Milano Congressi srl" nella nuova società "Fiera Milano International", di cui allo schema di statuto allegato, con aumento del relativo capitale sociale da lire 350 milioni a lire 700 milioni, pariteticamente posseduto dai due *partners*, a seguito di esplicita rinuncia da parte di Fiera Milano ad esercitare il diritto di opzione; 3) di ratificare l'intervenuta sottoscrizione da parte del Presidente del "compromesso" e dell'"accordo parasociale" dando mandato allo stesso di procedere alla firma di tutti gli ulteriori atti allegati, per il tempestivo avvio della forma di collaborazione individuata, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione; 4) di dare mandato al segretario generale per l'inoltro della presente deliberazione al Ministero vigilante per gli adempimenti di competenza». Seguono le firme del segretario generale e del Presidente.

Lo stesso ente ha previsto che lo scopo dell'accordo sia quello di avvalersi della rete commerciale mondiale e dell'esperienza Blenheim per far convergere sulle Fiere milanesi un alto numero di espositori e compratori stranieri. Cito documenti dell'ente Fiera di Milano: «E, se si devono dare per scontati i miglioramenti di tipo organizzativo e il *know-how* innovativo trasfusi nella iniziativa da parte del gruppo Blenheim, che organizza oltre 250 manifestazioni all'anno in altri 12 paesi, tra le ricadute positive per gli espositori delle manifestazioni affidate alla Fiera Milano International si può annoverare il fatto di poter beneficiare di una più larga e selezionata base di compratori esteri da utilizzare attraverso una promozione più intensa, sviluppata sia attraverso la rete

Fiera Milano sia la rete più strutturata Blenheim, ma anche a mezzo di numerose altre iniziative in comparti merceologici sovrapponibili». E cito anche, tra i risultati che sarebbero già stati ottenuti, «la possibilità di introdurre elementi di razionalizzazione in materia di calendario (cioè dare alternanza, anni pari e anni dispari, ad esempio) rispondendo così ad una sentita esigenza degli espositori».

Per quanto concerne i presunti trasferimenti di utili da Fiera Milano a Blenheim, l'ente Fiera ha precisato che in precedenza l'attività di commercializzazione era affidata a segreterie esterne con organizzazione solo locale; sostiene l'ente Fiera che, «pertanto non ci sarà un trasferimento di utili da Fiera Milano a Blenheim, ma al contrario un maggior guadagno di Fiera Milano rispetto alla situazione precedente. Infatti, la società mista prevede utili per oltre 10 miliardi sin dal prossimo esercizio; Fiera Milano inoltre, attraverso questa *joint venture*, perverrà all'acquisizione di esperienze e *know how* specifici a cui prima non aveva accesso diretto».

Per quanto riguarda la pretesa incompatibilità tra le cariche rivestite dall'ingegner Manfredi, non si ritiene che vi siano motivi di incompatibilità giuridica nel rivestire contemporaneamente la carica di presidente dell'ente Fiera e quella di presidente di Fiera di Milano International spa; anzi, sembra opportuno che la società capogruppo sia presente nelle principali società partecipate proprio per esercitare un efficace controllo sulla loro attività. A rafforzare tale impostazione sono presenti nel consiglio di amministrazione della società mista costituita i due vicepresidenti e il segretario generale dell'ente Fiera di Milano.

Su questo accordo e sulla scelta tra segreterie operative e società mista per l'organizzazione delle manifestazioni in questione, il Ministero dell'industria - che è il Ministero vigilante - a seguito di atto di intervento di una organizzazione territoriale di categoria, ha incaricato il collegio dei revisori dell'ente di effettuare un approfondito esame circa la rispondenza dei criteri nella fattispecie adottati dall'ente ai princìpi di economicità di gestione. La relazione conclusiva di tale verifica è in corso di redazione da parte del collegio stesso e risulta che potrebbe essere licenziata nei prossimi giorni; proprio questa mattina è stato sollecitato tale atto dallo stesso Ministero.

Per quanto concerne, invece, la natura dell'attività svolta dall'ente Fiera, si sottolinea che la costituzione della società rientra nell'ambito degli scopi istituzionali dell'ente medesimo, in quanto si connota come una espansione dell'attività fieristica, attività per la quale permane ovviamente l'obbligo statutario del reinvestimento delle eventuali eccedenze.

Bisogna dire infine che l'ente Fiera di Milano è proprietario del 22 per cento del capitale sociale dell'ente Villa Erba spa e non del 51 per cento. I motivi per cui la partecipazione dell'ente Fiera è stata portata al 22 per cento sono riconducibili alla necessità di creare un coordinamento e una integrazione tra i poli fieristici lombardi, oltre che all'opportunità di disporre di un quartiere fieristico di ridotte dimensioni con funzione di preparazione per quelle manifestazioni che, una volta raggiunta una dimensione economica adatta ad un grande quartiere come quello di cui dispone la Fiera di Milano, verranno poi portate a Milano. Inoltre Villa Erba rappresenta una sede congressuale di cui Fiera Milano non dispone.

Peraltro, da elementi pervenuti anche alla Presidenza del Consiglio, risulta che il fratello del presidente Manfredi era solo membro del collegio sindacale della società e che una recente sentenza ha assolto, «perchè il fatto non sussiste», i membri del collegio sindacale della società medesima precedentemente inquisiti per la gestione della stessa Villa Erba spa.

BALLESI. Signor Presidente, mi dichiaro completamente insoddisfatto della risposta, che del resto era già attesa; la giudico negativamente non tanto per le notizie fornite, quanto piuttosto in punto di diritto. Nella delibera che ci è stata letta viene definito come rapporto di collaborazione quello sorto tra l'ente Fiera di Milano e la società Blenheim; in realtà non viene motivato nulla, non si fa capire a chi è curioso come me in cosa consista questo rapporto di collaborazione. Fatto sta che la Blenheim è una società organizzatrice di fiere, che avendo esclusivamente finalità commerciali rispondenti alla logica del profitto, a mio giudizio turba gli scopi per i quali l'ente Fiera di Milano è stato creato e ha sempre operato in passato.

Si ricorre insomma ad una *joint venture* tra la Fiera di Milano, un ente morale senza scopi di lucro e una multinazionale come la Blenheim, che in ragione dei propri fini speculativi entra in questa attività per monopolizzare le scelte fieristiche. Faccio queste considerazioni perchè sono interessato al discorso proposto da artigiani di un certo rilievo e anche da industriali, ormai da tempo interessati a queste problematiche.

Con le interrogazioni presentate chiedevo di conoscere se i Ministri dell'industria, del lavoro e del commercio estero fossero stati informati di questa operazione condotta dall'ente Fiera di Milano; mi si risponde di sì e ne prendo atto. Tuttavia prendo anche atto che quella delibera è assolutamente insufficiente a spiegare lo scopo finale di questa operazione; non voglio parlare di scopi reconditi, ma accenno a quello che secondo me è evidente. Pertanto volevo sapere dal Ministero se condividesse o meno il mutamento in attività speculativa di quella che è stata sempre la filosofia ispiratrice dell'ente Fiera di Milano e quindi del complesso delle fiere in Italia, tutte nate per sostenere e promuovere la produzione italiana attraverso la sua conoscenza a livello internazionale. Leggo da alcuni articoli di stampa che ormai la filosofia sarebbe cambiata e che le fiere, più che basarsi sull'offerta, debbono basarsi sulla domanda; se questa è la filosofia, la Blenheim che è intervenuta non solo in Italia ma anche in Francia e in Germania ha agito in Italia come altrove per sovvertire, con il concorso di coloro che sono stati d'accordo, la filosofia ispiratrice degli enti morali che organizzavano le varie fiere in Italia. Sono questi i motivi per cui mi dichiaro insoddisfatto della risposta del sottosegretario Mastrobuono.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE